



Aura Sangermano sul podio del Premio Padula

di Romina G.Bottino

Il Liceo Classico di Luzzi si conferma una scuola d'eccellenza

Il sud Italia, con i suoi borghi e le sue città dalla storia millenaria, continua a registrare apprezzamenti ed interesse sia a livello nazionale che internazionale, tant'è che la giuria che dovrà designare la nuova capitale della cultura per il 2027 ha scelto tra le diverse candidature quelle provenienti in maggioranza da località del sud del Paese, segno che nel nostro territorio insiste prepotentemente quell'antico sapere che ha contraddistinto i nostri popoli, esportando cultura nell'intero continente. Sono sette su dieci le finaliste scelte fra Puglia, Campania, Basilicata e Calabria.

Sono sempre di più i giovani che nei nostri territori si alimentano di insegnamenti impartiti da docenti più qualificati e preparati, i quali con cura e dedizione, formano giovani menti e tracciano cammini e percorsi costellati da successi, fra questi spicca il sapere di una scuola di Luzzi, un antico borgo adagiato sulla valle del Crati, in provincia di Cosenza, sorto probabilmente sopra i resti dell'antica "Thebae Lucane", cittadina della Magna Grecia fondata nel IV secolo a.C. . Il Liceo Classico di Luzzi ha visto recentemente una propria studentessa aggiudicarsi un posto sul podio del premio Padula, alla sua quindicesima edizione. Aura Sangermano, giovanissima allieva del Liceo Classico di Luzzi, proiettata verso l'eccellenza, frequenta il primo anno e si è classificata terza nel concorso con una recensione sull'opera "La straniera" di Marta Aidala, denotando, nonostante la sua età, passione per la lettura, capacità di analisi e senso critico, adeguatamente stimolati e promossi da un corpo docente attento e competente. Ancora una volta questo Liceo Classico, che da quest' anno col dimensionamento scolastico fa parte amministrativamente

dell'Istituto di Istruzione Superiore "Enzo Siciliano" di Bisignano, retto con sano buon senso e grande competenza proprio da un ex docente di Latino e Greco, il dirigente Raffaele Carucci, ha dimostrato di essere un piccolo scrigno di conoscenze e competenze, fondamentali per la crescita ed il futuro degli alunni; d'altronde nel corso della sua storia questa scuola d'eccellenza ha sfornato nel tempo illustri professionisti.

Questo prestigioso premio italiano, pensato e nato in terra del sud per ricordare ed onorare la memoria di un grande acrese e calabrese, Vincenzo Padula, che fu sacerdote, patriota, poeta, letterato, giornalista, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Parma, supera i confini provinciali e regionali e si proietta su uno scenario culturale di livello nazionale che vede coinvolto il mondo accademico, dell'informazione, della saggistica, della narrativa, dell'arte, riuscendo a conquistare e a cooptare ad Acri, in provincia di Cosenza, personaggi ed intellettuali di notevole spessore nazionale ed internazionale.

Questo evento ricco di prestigio, che dedica spazio ad un universo di storia e narrazioni del nostro Sud, ha registrato, anche quest'anno, un ennesimo successo fra arte, cultura e poesia. Il premio nazionale Vincenzo Padula, ospitato presso il palazzo Sanseverino-Falcone di Acri, ha consolidato un evento che vede impegnata la passione e la ricerca della profondità letteraria, che traccia un futuro soprattutto per le giovani generazioni. Un vero e proprio investimento per la cultura di un territorio, erede della dottrina della conoscenza.